



IL PERCORSO “MONDIALE NEL DETTAGLIO”

Nel pensare comune si associano spesso le gare master ad eventi di medio profilo. Forse una volta era così, ora i master sono atleti a tutti gli effetti, alienatissimi, con bici da autentici professionisti, squadre agguerrite e ben organizzate.

Sono bikers dai 35 anni in su, spesso ex atleti, anche professionisti, che ambiscono a gareggiare ad alti livelli e che sovente si confrontano con gli elite piazzandosi tra di essi. È capitato due anni fa, ad esempio, che ‘tale’ Cadel Evans, l’australiano vincitore del Mondiale su strada di Mendrisio, del Tour de France, ma anche di due Coppe del Mondo di mtb, per fare una striminzita sintesi, in una competizione di mtb abbia gareggiato come master non essendo più un elite.

Questo per dire che il primo Campionato del Mondo Master Marathon della storia, quello che appunto ospiterà Il Ciocco il 25 settembre, sarà davvero una gara spettacolare.

Bastano pochi dati, anche per i non esperti, per capire che il tracciato sarà severo, tecnico, duro e selettivo: 63,60 km totali con due giri da 31,80 km, dislivello di sole salite di 2468 metri. Per fare un esempio, la montagna più alta in Toscana è il Monte Prado (2054 m s.l.m.), spartiacque dell'Appennino tosco-emiliano il cui crinale segna il confine tra la provincia di Reggio Emilia e la provincia di Lucca. Ovviamente i 2054 metri vanno considerati dal livello del mare. E per portare a termine la gara i concorrenti master affronteranno la salita cronometrata (GPM) di 4,8 km con 550 metri di dislivello tutta d'un fiato, con anche una discesa cronometrata di 3,2 km e 350 m. di dislivello. E poi tra single track e salite interminabili nelle sassaie c'è pure una erta sul pavé di 1,5 km, roba che il Giro delle Fiandre a confronto sarebbe solo solletico.

Il percorso del Mondiale Marathon 2021 si snoda tra Garfagnana e Media Valle del Serchio e tocca alcuni dei luoghi di grande interesse storico e culturale della zona.

La partenza della competizione è all'interno della tenuta Il Ciocco, un parco naturale di 600 ettari costellato di punti alloggio e svago, un territorio storico, dagli anni '40 gestito dalla famiglia Marcucci, che offre sentieri e piste ciclabili nei boschi, dove fanno capolino qua e là tracce del fronte della I Guerra Mondiale, la stessa area che nel 1991 ha ospitato il Campionato Mondiale di Cross Country.

Di fianco all'ingresso della tenuta, non si può non citare la casa del grande poeta Giovanni Pascoli, che innamoratosi di questa incantevole zona scelse Castelvechio Pascoli come propria dimora.

Il percorso parte dallo stadio del Ciocco, dove inizierà un “lancio” che porterà i bikers all'attacco della prima salita di circa 4 km e quindi sulla prima discesa su strada “bianca” che conduce fino al paese di Treppignana. Questo borgo si trova in una posizione sopraelevata e vanta un'antica storia. Attestato a partire dall'VIII secolo, il paese oggi conta poche case e pochi abitanti e sulla sua sommità si trova la chiesa di San Martino. I partecipanti faranno il giro del paese per poi proseguire su una strada asfaltata che conduce ad un facile single track che rientra nella tenuta del Ciocco.



Ufficio Stampa Newspower
0461.820711
pressoffice@newspower.it
www.newspower.it

cioccobike.it | ciocco.it



Dopo Treppignana la gara scende nel paese di Albiano, frazione di Barga. Dell'originario castello della famiglia longobarda dei Rolandinghi non rimane purtroppo nulla, a seguito degli intensi bombardamenti avvenuti durante la II Guerra Mondiale. Al centro del paese si trova la chiesa di San Michele Arcangelo, ricostruita con struttura moderna e marmo verde delle Alpi dopo gli eventi bellici. Da Albiano si pedala tutto in strada per un tratto di circa 2km, con un successivo single track chiamato "Le Trote" di 1 km, che conduce all'attraversamento del torrente Corsonna, da cui si raggiunge un'altra tappa del percorso, Barga, un borgo di origine medievale, 'bandiera arancione slow tour' e annoverato fra i Borghi più belli d'Italia.

Sul colle Romeccio, a 420 m s.l.m., Barga domina la Valle del Serchio: dalla maestosa Porta Reale, percorrendo le sue antiche carraie, tra i bellissimi edifici storici, si giunge al gioiello del borgo: la Collegiata di San Cristoforo. Dal IX secolo il Duomo e le sue preziose opere sono meta di pellegrini e visitatori. La meravigliosa vista sulle Alpi Apuane e sugli Appennini lo rendono un luogo davvero straordinario. Proprio il Duomo e il rintocco del suo campanile sono oggetto de "L'ora di Barga", poesia



Ufficio Stampa Newpower
0461.820711
pressoffice@newpower.it
www.newpower.it